

Venerdì 27 Marzo

[31]I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarlo. [32]Gesù rispose loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?». [33]Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». [34]Rispose loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dei? [35]Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), [36]a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? [37]Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; [38]ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre». [39]Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

[40]Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui si fermò. [41]Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». [42]E in quel luogo molti credettero in lui.

Lo scontro è arrivato al suo punto massimo nel quale la verità che Gesù rivela ai suoi interlocutori viene interpretata come la bestemmia che giustifica, anzi esige la punizione della morte. L'uomo porta con sé questo paradosso: cerca la verità, cerca la vita, ma quando gli vengono donate non le sa riconoscere. Noi crediamo in Te Signore Gesù, che sei venuto dal Padre per mostrarci il suo amore.

Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo unico Figlio a salvarlo.

O Gesù noi crediamo che tutto quello che hai fatto e detto ha per scopo la nostra salvezza!